

Firenze, 15 dicembre 2023

Al Presidente del Consiglio Regionale
Ai Presidenti della 1^a 2^a 3^a 4^a 5^a Commissione
e p.c.
Segretario Generale Consiglio Regionale
Direttore Area di Assistenza istituzionale
Archivio del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Proposta di legge n. 227 - Legge di stabilità per l'anno 2024.

PARERE OBBLIGATORIO

ESITO VOTAZIONE	
<input type="checkbox"/> favorevole	<input type="checkbox"/> unanimità
<input checked="" type="checkbox"/> favorevole con osservazioni	<input checked="" type="checkbox"/> maggioranza
<input type="checkbox"/> favorevole con condizioni	
<input type="checkbox"/> contrario	
<input type="checkbox"/> non espresso	

Si comunica che la Commissione Pari Opportunità nella seduta n. 52 svoltasi in data 13 dicembre 2023 ha espresso a maggioranza delle presenti parere obbligatorio favorevole con osservazioni alla Proposta di legge n. 227 - Legge di stabilità per l'anno 2024.

Contrarie: Coralli Caterina, Gobbi Monica

Cordiali saluti

D'ordine del Dirigente
Dott. Andrea Di Bernardo

Proposta di legge n. 227 - Legge di stabilità per l'anno 2024.

La Commissione regionale pari opportunità

nella seduta n. 52

del 13 dicembre 2023

Visti

- l'art. 55 dello statuto regionale;
- la l.r. 76/2009 recante "Commissione regionale per le pari opportunità";
- l'art. 71 comma 1 e 2, del regolamento interno n. 27/2015

Preso atto della Proposta di legge n. 227 - Legge di stabilità per l'anno 2024. assegnata alla Commissione ai sensi dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno per l'espressione del parere obbligatorio, pervenuta con lettera Prot. N. 15148 del 11/12/2023 del Settore Atti consiliari

DELIBERA

di esprimere a maggioranza parere favorevole con le seguenti osservazioni alla Proposta di legge n. 227 - Legge di stabilità per l'anno 2024:

Osservazione: PDL 227 Legge di stabilità per l'anno 2024

La Commissione Pari Opportunità regionale pur confermando il parere positivo alla manovra di bilancio nel suo complesso **esprime una forte perplessità** rispetto agli stanziamenti riportati nell'Art. 10 della proposta di legge in oggetto, ovvero "Interventi contro la violenza di genere. Modifiche all'articolo 9 della l.r. 77/2017". Questi stanziamenti, si legge nei documenti, sono stati drasticamente ridotti rispetto agli anni precedenti con un importo per il 2024 pari a 50.353,47€ (euro 111.043,73 per l'anno 2025 ed euro 219.888,57 per l'anno 2026) che per una Regione come la Toscana **risulta essere largamente insufficiente**.

Nell'allegato B della suddetta legge "Relazione illustrativa" si legge infatti che "Art. 10: **Le risorse in parola costituiscono la dotazione finanziaria di parte regionale per le politiche di contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni fondate sul genere, e sono dunque alla base dell'azione regionale volta a prevenire ed eliminare detti fenomeni. La gran parte delle risorse sono destinate al territorio e quindi al concreto sostegno dei programmi antiviolenza ed antidiscriminazione locali. I territori, peraltro, negli ultimi anni stanno rispondendo in maniera sempre più importante rispetto a questi temi e ciò determina la necessità di sostenerne la positiva attivazione. Una parte di queste risorse è utilizzata per fare comunicazione: l'emersione del fenomeno negli anni è stata infatti favorita - oltre che dalla crescente attenzione mediatica - anche dalla conoscenza dei servizi cui le donne possono rivolgersi. Perciò è necessario continuare ad investire in**

campagne di sensibilizzazione della popolazione.” affermazioni che sembrerebbero in contraddizione con lo stanziamento realmente proposto.

La Commissione monitorerà l'andamento di questi finanziamenti sia nelle prossime manovre di bilancio sia in relazione a finanziamenti statali o europei che possono giungere a compensazione e riequilibrio dei ridotti stanziamenti.

La Commissione spera che sia evidente a tutti che tagliare in questo momento finanziamenti per la sensibilizzazione e il contrasto alla violenza di genere significa arrestare un lavoro che da anni viene portato avanti dai territori e che è l'unico modo per eliminare o diminuire i femminicidi e interrompere la spirale di violenza contro le donne che è ancora forte anche nel territorio della Toscana e che è un danno non solo per le vittime e le loro famiglie ma per la società tutta sia dal punto di vista umano sia sociale che, finanche, economico.

La Presidente
Francesca Basanieri

